Anno XLI — Lunedì 16 dicembre 1907 — Conto corrente con la posta — N. 299

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA DISCUSSIONE SULL'INSEGNAMENTO RELIGIOSO
rimandata a dopo Natale

Dopo le vacanze natalizie la Camera tornerà per la ventesima volta, dal 1876, a dire poco, ad occuparsi dell'insegnamento religioso nelle scuole primarie. Sentiremo le ragioni di coloro che ne chiedono l'abolizione, quelle di coloro che lo vogliono mantenere; il Ministro dell'Istruzione dirà nettamente il suo pensiero, ma trattandosi d'un così grave argomento il Ministero lascierà probabilmente libera la Camera di decidere.

Per quanto non prevista, la questione s'eleva ad una grandissima importanza per l'inframettenza dei clericali la quale non può che acuire la lotta che essi hanno impegnato coi socialisti.

Non sarà male fare un po' di storia.

La legge Casati comprende tra le materie d'insegnamento obbligatorio, nelle scuole primarie, l'istruzione religiosa: la legge Coppino del 1877 sull'obbligo della istruzione elementare, sostituiva all'insegnamento religioso, con forma larga ed elastica, le prime nozioni dei doveri dell'uomo e del cittadino, senza però abrogare la disposizione Casati.

Posta così la questione, se cioè l'insegnamento religioso avesse cessato di essere obbligatorio nella scuola inferiore, essa nel 1878 fu risoluta dal Consiglio di Stato nel senso che dovesse limitarsi agli alunni i cui genitori ne facessero domanda. Questo parere fu accolto dal Ministro Coppino e tradotto nel regolamento del 16 febbraio 1878, e riconfermato nel regolamento Baccelli 9 ottobre 1895 che all'articolo 3 dice:

« I Comuni provvederanno all'istruzione religiosa di quegli alunni i cui genitori la chiedano nei giorni e nelle ore stabiliti dal Consiglio provinciale scolastico ».

Ritornata ieri la questione al Consiglio di Stato, a proposito del nuovo Regolamento trasmesso dall'on. Rava, nel quale l'articolo relativo all'istruzione religiosa viene soppresso, si è, come abbiam detto, confermato il parere del 1878, che cioè l'insegnamento religioso, finchè vige l'attuale legislazione, dev'essere mantenuto.

Il Consiglio di Stato, in altre parole, ha detto: noi non crediamo che la legge Casati sia stata abrogata nei riguardi dell'insegnamento religioso e quindi l'art. 3 del regolamento Baccelli, che determina i limiti e i modi di quell'insegnamento, dev'essere mantenuto.

Per risolvere la questione bisogna dunque codificare? Gli uni sostengono di no, asserendo che quell'articolo sancisce un regime liberale; altri, invece, sostengono — e con questi probabilmente finirà per piegare il Governo — che sia meglio togliere dalle scuole un insegnamento impartito, come viene ora, da maestri che non sanno farlo o lo fanno di mala voglia e mandare i fanciulli e i giovanetti a imparare il catechismo nelle chiese.

L'abrogazione dell'art. 3 non dovrebbe turbare le coscienze e dovrebbe essere accettata, per la pace della chiesa, anche dai conservatori cattolici che si preoccupano più della religione che della politica.

C'è anche Udine?

L'*Adige* dà un primo elenco dei Comuni che hanno abolito l'insegnamento religioso: Verona, *Udine*, Rovigo, Brescia, Cremona, Reggio d'Emilia, Pavia, Piacenza, Alessandria, Imola, Ravenna, Lugo di Romagna, Forlì, Cesena, Ancona, Adria, Iesi, San Pier d'Arena, Massa Carrara, Firenze.

Si preparano all'abolizione Roma e Padova.

Il giornale veronese osserva poscia che questi Comuni — non molti in verità — « si troveranno solidali nel momento dell'azione ».

Non era a nostra conoscenza l'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole del comune di Udine. Ma se lo dice l'*Adige*, deve essere stata fatta alla chetichella, per un accordo di dimenticanza.

La relazione dei Nove
sulla legalità dell'arresto Nasi

Roma, 15. — Oggi furono distribuite le relazioni della maggioranza e della minoranza della Commissione parlamentare incaricata di esaminare la questione della legalità dell'arresto dell'on. Nasi.

La relazione dell'on. Mantovani, non molto ampia, rifà la storia dell'arresto dell'on. Nasi dalla domanda di lui al Presidente della Camera. Il relatore osserva che il caso non ha precedenti nella storia parlamentare italiana. La giurisprudenza della Camera ha sempre affermato che la guarentigia dell'art. 45 dello Statuto non debba intendersi che nel senso di una difesa contro possibili insidie e persecuzioni politiche del potere esecutivo.

Nel caso dell'on. Nasi è soltanto applicabile l'art. 47 dello Statuto.

La relazione Mantovani conclude che la maggioranza dei Commissari hanno il convincimento che nessuna guarentigia parlamentare sarà lesa rispondendo negativamente al quesito del Presidente della Camera.

La risposta viene concretata nella formula seguente: « La Camera passa all'ordine del giorno ».

La relazione dell'on. Riccio per la minoranza è amplissima. Anche essa rifà la storia parlamentare dell'affare Nasi, rievoca i precedenti di domande di autorizzazione all'arresto e precisamente di quelle per Todeschini, Moneta, Sbarbaro e Costa.

La relazione conclude: « Noi non possiamo votare l'ordine del giorno che si propone alla vostra votazione, perchè crediamo che non si debba in modo alcuno compromettere per l'avvenire il rispetto delle prorogative parlamentari ».

La questione dei difensori

Roma 15. — Domattina è atteso da Firenze l'avv. Muratori che entro domani stesso si recherà dal Presidente dell'Alta Corte per definire una buona volta la questione della difesa di ufficio.

Il Consiglio di emigrazione

Roma, 15. — Il Consiglio di emigrazione tenne oggi seduta e discusse lungamente le proposte dell'on. Morpurgo per estendere i provvedimenti di tutela anche all'emigrazione temporanea in Europa.

Le proposte dell'on. Morpurgo sono state tutte approvate.

Per i medici condotti

Le interrogazioni svolte, sabato, alla Camera, sul Monte pensioni dei medici condotti hanno provocato una risposta favorevoli del Governo per questi benemeriti cittadini, ai quali tanto devono le popolazioni delle città e delle campagne e in ispecie la parte meno abbiente di esse.

E confidiamo che questa volta la promessa del Governo sarà mantenuta.

Per la beatificazione di Pio IX

Roma 15. — L'Editto pubblicato dal cardinal Cretoni, prefetto della Congregazione dei « Riti » per la requisione degli scritti del « Servo di Dio » Pio papa IX, ha sorpreso non pochi qui in Curia, dove si ricordava la contrarietà dimostrata da Leone XIII ad accordare la sua autorizzazione ad aprire il processo apolostico per la introduzione della Causa di beatificazione del suo predecessore si riteneva che non si pensasse più a tale causa e che gli ammiratori di Pio IX avessero deposto ogni velleità di far innalzare il pontefice, che fu l'ultimo dei papi a tenere il potere temporale, all'onore degli altari.

Sembra invece che Pio X sia stato più corrivo nell'esaudire quei voti e nell'autorizzare la requisione degli scritti di Pio IX, che è il primo passo verso l'introduzione della Causa di beatificazione.

Ma il processo sarà lungo assai; dato che nessun ostacolo s'incontri nei processi apostolici per l'introduzione della causa di beatificazione di Pio IX dato che si approvino le virtù e i miracoli, e che, ciò che più monta, si trovino le ingenti somme necessarie per tirare innanzi il processo, la solenne beatificazione di Pio IX non potrà certo avvenire prima di 40 o 50 anni!

UN GRANDE TEMPORALE
Parecchie vittime

Londra, 15. — Un violento temporale imperversò al Sud dell'Inghilterra.

La goletta americana Tomas Lawson è affondata al largo dell'Isola Silly. Vi sono diciasette morti.

Altra goletta è affondata al largo di Sevanage. Temesi che l'equipaggio sia perito.

L'uragano ha prodotto inoltre gravi danni all'interno.

Ex-deputati russi condannati

Pietroburgo, 15. — Il processo contro i deputati della seconda Duma imputati di mene rivoluzionarie è terminato.

Il Tribunale ha pronunciato la sentenza con cui undici ebbero 5 anni di lavori forzati, quindici 4 anni, tredici la deportazione in colonie penali ed undici furono assolti.

In viaggio

Atene, 15. — Il principe e la principessa Giorgio sono partiti stasera a bordo dell'*Amphitrite* diretti a Napoli e Sorrento.

Furono salutati dai Sovrani e dalle autorità.

La morte della Regina vedova

Dresda, 15. — E' morta la Regina vedova di Sassonia.

Da NIMIS
Consiglio comunale

Ci scrivono in data 14:

Presieduto dall'Ill.mo signor Sindaco Italico Comelli ebbe oggi luogo il Consiglio comunale presenti 17 consiglieri. Della seduta diamo un sunto, e facciamo su alcuni oggetti un doveroso commento.

Il Consiglio nomina: a revisori del conto 1907, i signori Manzocco Cesare, Mini dott. Pietro, Trezza Antonio; a deputati di vigilanza per le Scuole i signori Monsignor Agostino Candolini, Corvetta dott. Giacomo, Antoniutti Mini Lucia, Mini Evelina, Mini Comelli Emilia (per il Capoluogo), Manzocco Cesare (per la frazione di Torlano) Ceschia Don Antonio (per le frazioni di Cergneu Sup. e Inf.) Vigaut Valentino (per Chialminis), Benedetti Giuseppe (per Monteprato); a membri per la Commissione della Tassa esercizi e rivendite i signori Manzocco Pietro, Tubetti Giovanni, Comelli Antonio e Ceschia Giacomo (effettivi), Mini Antonio, Comelli Protasio e Nimis Antonio (supplenti). A membri della Congregazione di Carità i signori Comelli Valentino e Gervasi Francesco.

Il Consiglio discute ed approva quindi il bilancio preventivo 1908 della Congregazione di carità (L. 2000 a pareggio) con aumento nello stanziamento in confronto degli anni precedenti.

Ed ora siamo al bilancio preventivo del Comune pel 1908.

Con una dotta e chiara relazione l'on. Giunta dimostra al Consiglio come nel bilancio preventivo per il futuro prossimo esercizio abbia provveduto a tutti i rami dell'amministrazione e a tutti gli impegni assunti, regolarmente e adeguatamente, senza aver avuto bisogno di elevare di un sol centesimo le tasse e la sovrimposta.

Spiega al Consiglio come il ritardo nella presentazione dell'atto principale dell'Amministrazione dipese unicamente dal non aver potuto conoscere prima d'ora il complessivo della spesa per l'acquedotto. Ogni stanziamento si in attivo che in passivo è giustificato da speciali e separate relazioni o da atti amministrativi in appositi allegati.

Il Consiglio con voto unanime approva il bilancio preventivo 1908.

A questo proposito ci piace constatare che mentre nessun nuovo aggravio è stato imposto ai contribuenti, l'Amministrazione ha saputo far fronte a molteplici necessità, e adeguatamente provvedere ai più impellenti bisogni del momento.

— Il Consiglio approva quindi in II. lettura il regolamento per la guardia Comunale, rendendo la delibera provvisoriamente esecutiva e disponendo per la immediata apertura del concorso. — Speriamo che presto ogni preliminare pratica abbia compimento e la nuova Guardia facendo scrupolosamente osservare il Regolamento sappia far cessare tanti e tanti incovenienti, speriamo che una buona volta i vergognosi schiamazzi notturni, abbiano fine e che questo atto dell'Amministrazione locale sia preludio di un provvedimento governativo più radicale e più consono agl'impellenti bisogni di questo vasto Comune nel quale la pubblica sicurezza lascia moltissimo a desiderare.

— Il Consiglio approva quindi lo svincolo della cauzione prestata dall'impresario Bressani, per appalto costruzione strada Chialminis, subordinandolo però a certe condizioni di fatto da accertarsi da persona tecnica.

— Si approva poi in 1.a lettura il Capitolato medico proposto dalla Giunta, il riatto della strada di Monteprato, il riatto del Cimitero di Chialminis, l'aumento di fitto per l'aula scolastica di Chialminis, il compenso al custode del Cimitero di detta frazione, il quale avrà anche l'incarico di suonare la campana della scuola. Si accetta quindi il mutuo di L. 20.000 accordato dal Governo per il completamento dell'acquedotto.

— Eccoci giunti all'ultimo oggetto dell'ordine del giorno: Voto per il riordinamento del Monte Pensioni dei maestri elementari.

Qui l'egregio Sindaco spezza una lancia a favore della benemerita classe dei maestri.

Dimostra come altamente civile e sociale sia l'opera loro, e come purtroppo Governo e popolo spesse volte amareggino l'esistenza di questi lavoratori: Governo col pensare a tutte le classi fuorchè a quella che prepara alla Patria i futuri cittadini; popolo col non seguirli nella loro opera redentrice e purtroppo spesso contrariandoli nel nobile esercizio del loro ministero. Dice che il Governo ha l'obbligo di garantire anche ai maestri elementari una men misera vecchiaia.

Il Consiglio applaude e vota il seguente ordine del giorno, proposto dal Sindaco:

« Il Consiglio comunale di Nimis, udita la espositiva del Presidente:

Considerato che a tutte le categorie degl'impiegati di Stato viene assicurata una pensione decorosa;

Considerato che ai benemeriti insegnanti elementari, con un Monte Pensioni floridissimo dopo che gli stessi hanno logorata la loro esistenza per il bene della Patria, vengono concessi assegni irrisori e insufficienti;

Considerato che questo stato di cose oltre che essere inumano, riesce anche dannoso all'istruzione poichè i Maestri, col miraggio di una misera pensione, si trascinano sin che possono fra i banchi delle scuole;

con voto unanime delibera

far voti al R. Governo e al Parlamento Nazionale a che una buona volta prendano a cuore la vecchiaia degli educatori del popolo e ad essi accordino, dopo 20 anni di servizio, una pensione liquidata sulla media degli stipendi percepiti nell'ultimo triennio, e un assegno annuo non inferiore ai 2|3 dello stipendio a quelli resi inabili per infermità contratte in servizio, qualunque ne sia il numero degli anni, nonchè un congruo assegno atto a garantire una decorosa esistenza ai loro orfani e vedove ». Ai maestri elementari d'Italia il dovere e l'onore di scrivere nel loro libro d'oro anche la benemesita Amministrazione di Nimis, la quale com'è sempre stata sollecita nel provvedere ai bisogni e al decoro delle sue numerose scuole e al benessere dei suoi insegnanti, or pur sollecitamente, con pensiero gentile, fa atto di solidarietà coi maestri elementari, nel reclamare dal Governo la più sollecita approvazione delle tanto invocate riforme.

Sono le 13, e dopo 4 ore di assiduo lavoro il Sindaco chiude la importantissima seduta.

Scuola di disegno

Ci consta che col 2 corr. mese si è aperta nel Capoluogo la Scuola serale di disegno professionale, e che numerosi sono gl'iscritti. L'insegnamento viene impartito dal direttore delle nostre Scuole. Speriamo e ci auguriamo che i giovani frequentatori siano assidui e seguano con amore il volonteroso insegnante. *Eros*

Un'autobiografia di più

Voi avete già capito di chi intendo parlare.

Sì, precisamente di Lorenzo Stecchetti o di Argia Sbolenfi (al secolo Olindo Guerrini, prefetto della Biblioteca Comunale di Bologna) il quale sta per pubblicare, pei tipi del fido Zanichelli, le sue *Memorie*.

E' appunto per l'indole della pubblicazione, non è il caso di occuparsi del *poeta*, ma piuttosto dell'*uomo*. Lo stesso Guerrini, io credo, ci tiene a fare questa separazione, egli che fin dalla prefazione battagliera della *Nova Polemica* aveva citato il latino *Lasciva nobis pagina, sed proba vita est!*; egli che scrisse quel mirabile sonetto che incomincia:

« Ed anche a me dall'innocente cuna
« Ridon due bimbi che l'amor mi diede...

quasi per far sapere al pubblico che l'uomo era molto diverso dal poeta, preferibile certamente a quegli idealisti inzuccherati di cui si potrebbe dice, con un detto popolare, che sono *santi in chiesa e diavoli in casa!*

In fatto di scritti autobiografici, come accadde anche degli epistolarii dei grandi uomini, si sarebbe ben lieti di trovarvi per entro quella certa Verità che è tanto più bella quanto meno è vestita, ma purtroppo spesso non vi si trova che una disillusione di più, nella conferma che nessuno, o ben pochi, si adattano a farsi fotografare in maniche di camicia e con la pippa in bocca, ma in quasi tutti, se non c'è la pretesa, c'è la certezza di essere osservati dal mondo, e quindi la posa!

Data la tradizionale franchezza di Olindo Guerrini, avvezzo a dir pane al pane, v'è però la quasi certezza di trovarsi in presenza di una autobiografia fatta con sincerità, non solo, ma con garbo e con quel fine umorismo che ha sempre contradistinto l'autore delle *Postuma*. E sarà un lavoro da mettersi accanto alle memorie del Cellini, del Goldoni, dell'Alfieri e del D'Azeglio, che a me sembrano le migliori del genere.

Ma finora poco se ne può indurre dal solo saggio che ne ha dato un giornale di Bologna. Questo si comprende, mi pare: che il Guerrini non narrerà se stesso soltanto, ma i suoi tempi: e farà cosa santa, se con la sua penna incisiva sezionerà l'ambiente bolognese a lui ben noto, spietatamente ma imparzialmente. E ce n'è da raccontare!

In attesa, possiamo rilevare da quel pochissimo che se n'è letto, come il Guerrini diventasse Stecchetti, cioè come egli, educato dai preti e obbligato da ragazzo a baciare la pantofola di Pio IX, diventasse col tempo l'autore del *Canto dell'Odio*, della *Justitia*, e del *Dies irae*.

Per chi ancora non lo sapesse, fu probabilmente per una giusta reazione ad un villano rifiuto opposto dal Pontefice in visita ad una modestissima domanda dei convittori. Col suo *non possumus* Pio IX fece l'Italia, e con quel rifiuto ai convittori fece forse più di un italiano.

Ecco perchè, secondo me, convien ringraziare anche il ferro dei Barbari ed il giogo dei tiranni, che prepararono, per reazione, tempi migliori. — *Un ceffone fa riflettere!* dice Giovanni Magnart nella *Debâcle* di Zola. Dunque il ceffone è spesso necessario, agli uomini come ai popoli.

Perchè, sventuratamente, noi cresciamo fin dalle fasce nell'errore di una vita falsa e convenzionale, che c'impone come cosa necessaria, anzi di buon genere la *bugia*. La bugia, che comincia coi giuochi infantili (la storia del lupo per esempio), che si afferma coll'esempio dei genitori, (le verità che non si debbono dire, per esempio), che diventa moneta corrente in società, che può evitare tante punizioni e tante noie, e può invece procurare tanti vantaggi e tanti piaceri, (lo sanno

i cortigiani, i parassiti e i Don Giovanni) — la bugia, io dico, può essere accettata fino ad un certo punto, ma finisce per stomacare.

Allora nasce una provvidenziale reazione, specialmente quando si tratti di bugie che hanno forza di legge, per l'acquiescenza dei più, ma contro il buon senso e spesso contro la natura umana; allora ha luogo il famoso colpo di fulmine, la benefica crisi che di una marionetta fa un uomo pensante e volente; allora dal convittore che baciava la pantofola papale sorge il Guerrini che conosciamo.

E' la Verità che trionfa, come reazione alla secolare Bugia!

Ciò, per la verità, non accade troppo spesso, ostandovi il tornaconto: tuttavia accadde.

Non disperiamo dunque dell'onestà.

Egizio Guidi

CRONACA PROVINCIALE

Da LATISANA

Consiglio Comunale

Ci scrivono in data 14:

(B) — Nella tornata del Consiglio di iersera presenti 16 *patres patriae*, si è rieletta la Commissione scolastica nelle persone: Peloso, Gaspari, cav. Diodato, cav. Maroè Don Gio. Batta, Prof. Marianini Cristina, Pittoni Assunta e Cecilia Bosetti.

Dopo due votazioni nulle e una terza di ballottaggio si è proclamato a Presidente della Cong. di Carità il signor Penzo Luigi — scaduto da detta carica per anzianità — il quale però seduta stante dichiarò di non accettare perchè, non ha torto, risentitosi dalla forma poco lusinghiera con cui era avvenuta la nomina.

A membri della Cong. di Carità vennero rieletti Gaspardis Giuseppe e Cicuttin Angelo Luigi.

Si approvarono i provvedimenti adottati dalla Giunta per le classi 4.a e 5.a maschili e per le scuole delle frazioni.

A membro del Comitato per la Casa di Ricovero, in sostituzione del defunto abate Tell, si è nominato il Rev. Francesco Masini attuale abate-parroco, e si è deciso che il Sindaco abbia ad invitare i Presidenti della Congregazione di Carità, del Forno Cannellotto, della Casa di Ric. e dell'Ospitale acciò venire cogli stessi ad uno scambio d'idee per concretare al modo migliore di dar vita a quella istituzione.

Si accolse l'istanza Simonin per cessione di beni in affittanza ereditaria.

Conforme a proposta della Giunta vennero accettate ad unanimità — astenutosi Durigato — le dimissioni da consigliere com. del prof. Cassi.

Diedesi sanatoria alla Giunta per gli storni da una ad altra categoria del bilancio

Sull'oggetto 10: *Capitolato medico*, l'assessore dott. Ballico così si espresse: «Come prescrivono la nuova legge e il relativo regolamento sulla assistenza sanitaria, e in obbedienza alle circolari prefettizie, sottoponiamo alla vostra approvazione le modificazioni rese necessarie apportarsi al capitolato che regola il servizio medico in questo Comune. Non crediamo di nascondervi che noi siamo i primi a riconoscere che questo poco giova *al miglioramento del servizio e a togliere i lagni continui che da ogni parte ci giungono*; vi assicuriamo però che noi, come voi, siamo pienamente convinti della necessità di prendere dei provvedimenti che servano a dare al nostro paese un servizio medico rispondente in tutto alle esigenze della moderna medicina e del cresciuto numero degli abitanti.

Riteniamo però di dovere rimettere una tale riforma ancora di qualche tempo, a quando cioè l'Amministrazione Ospitaliera avrà condotto a termine gli studi per il nuovo Ospitale. Per ora quindi non vi sottoponiamo che alcune disposizioni riguardanti i modi di prevenire e reprimere la malaria, l'alcoolismo, come prescrivono le leggi relative, e quelle concernenti i congedi ordinari e straordinari, che ogni Comune è obbligato a tutto suo carico concedere ai medici condotti.

In corrispettivo poi di questi vantaggi abbiamo creduto di imporre al medico titolare del II riparto l'obbligo di visitare le frazioni inferiori settimanalmente anzichè ogni quindici giorni come stabiliste il vecchio capitolato».

Indi il medesimo assessore Ballico diede lettura del capitolato e delle modifiche ed aggiunte apportatevi ed il tutto in *blocco* venne approvato ad unanimità.

Accoltasi l'istanza della sig. Taglialegne Maria per occupazione di area comunale sotto la riserva di lasciarla libera ad eventuale richiesta del Consiglio, si passò all'esame del bilancio della Congr. di Carità che venne ratificato ad unanimità.

In seduta privata si ha stabilito di continuare anche pel 1908 il sussidio all'alunno dell'Accademia di B. A. Perosa Ernesto.

Da CIVIDALE

Adunanza di emigranti — Elezioni operaie

Ci scrivono in data 16:

Ieri, alle ore 14, nella sala della Nave, ebbe luogo l'annunciata adunanza di emigranti, riuscita invero numerosa per l'intervento in massa dei fornaciai e dei muratori e d'altri operai di Cividale e dei dintorni.

L'avv. Cosattini parlò loro dell'utilità dell'istruzione e dell'organizzazione; inculcando a tutti il dovere della solidarietà.

Fece una rapida rassegna della vita del Segretariato dell'Emigrazione di Udine dimostrandone il continuo progresso e la somma dei beneficii ottenuti in favore degli emigranti; mandò in nome dei presenti un saluto alla memoria del compianto direttore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, ieri stesso, improvvisamente scomparso; quindi invitò i presenti ad inscriversi al segretariato. In ultimo parlò ai fornaciai soltanto l'operaio cividalese Vuattolo che rese edotti i presenti delle condizioni in cui vengono a trovarsi ancora i nostri operai all'estero, di fronte all'avidità di certi imprenditori.

L'adunanza riuscì tranquilla e veramente civile tanto che abbiamo sentito più d'uno ad esclamare: — Così dovrebbero mantenersi tutte le riunione, cosa invero possibile, quando non infiltrino elementi turbolenti, e gli oratori sappiano serbarsi calmi, sobri e sereni come fece qui ieri l'avv. Cosattini.

**

Ecco i risultati delle elezioni alla Società Operaia:

— Consiglieri: Diplotti Achille con voti 66, Dorigo dott. Domenico 65, Paschini Mariano 58, Braidotti Antonio 57, Cattarossi Vincenzo 53.

Sindaci effettivi: Stagni Arturo con voti 38, Botussi Leopoldo 37, Bin Pietro 29.

Sindaci supplenti: Cozzarolo Giuseppe con voti 37, Venturini Luigi 37.

Le presenti elezioni hanno segnato il trionfo della lista popolare, mentre la lista avversaria, se pur si può chiamarla tale, ha riportato un massimo di voti 7.

Da S. DANIELE

L'assemblea dell'Operaia

Ci scrivono in data 15:

L'assemblea Generale dei componenti questa Società Operaia, indetta per oggi, allo scopo di addivenire alla nomina di 7 Consiglieri uscenti, non ha potuto aver luogo per la semplicissima ragione che non vi concorsero nemmeno tanti soci da poter costituire il seggio; perciò l'Assemblea si riunirà, in seconda convocazione, Domenica prossima, 22 Dicembre corr. alle ore 10 di mattina.

Speriamo che l'apatia venga scossa, e che buon numero di soci concorra alla nomina della Rappresentanza Sociale.

**

Imponenti e commoventissimi funerali furono, or ora, tributati alla salma del compianto giovane Dante Bino, da un tifo violento, ribelle ad ogni più assidua cura, rapito in pochi dì, a soli 35 anni, all'affetto immenso della famiglia e degli amici, alla stima del paese.

Condoglianze sincere e sentite ai desolati genitori e fratelli.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 15:

(J.) Oggi il patrio Consiglio tenne seduta per la nomina del Sindaco e della Giunta. Presiedeva il Consigliere anziano Pittoni, il quale annunciò le dimissioni della Giunta.

Il consigliere cav. De Marchi dice che egli non accettò incondizionatamente il programma del partito popolare da cui fu portato nella lista e rivendicherà la sua libertà d'azione pronto a votare tutte quelle proposte che la sua coscienza reputerà vantaggiose pel Comune.

Il consigliere Marioni (pop.) propone che si elegga a Sindaco il cav. De Marchi e poichè, suggiunge, nella vecchia amministrazione c'erano dei buoni elementi, propone anche la rielezione degli uscenti Linussio e Pittoni.

Tanto il cons. De Marchi quanto i consiglieri Pittoni e Linussio dichiarano di non accettare.

Vengono eletti a Sindaco: il cav. De Marchi; ad assessori il cav. Linussio, Pittoni, Mazzolini Leonardo e avv. Marioni; Supplenti Nait Giacomo e Tosoni.

Si accettano, con dispiacere, le dimissioni del neo-eletto Mazzolini Francesco. Quindi la seduta è tolta.

Brevi note

L'unione popolare nelle recenti elezioni è scesa in campo con un programma che disse proprio e con uno spiccato carattere d'opposizione, tanto che nel cappello posto al suo programma stava scritto che la Giunta in carica era incapace di risolvere i vari problemi che l'opinione pubblica riteneva urgenti e necessari. Ora è innegabile che i rimproveri alla Giunta si riverberarono anche sulla maggioranza vecchia che la Giunta stessa aveva eletto e sosteneva.

L'unione popolare vinse. La logica conseguenza di questa vittoria era che la nuova maggioranza popolare che in seno al Consiglio s'era formata, eleggesse fra i suoi l'amministrazione, per lo svolgimento di quel programma che la vecchia Giunta, a detta dell'unione popolare non aveva saputo svolgere.

— E invece? — I nuovi eletti, dimentichi degli avvisi elettorali che si possono leggere ancora ad ogni cantonata, s'accorge ora che nella vecchia maggioranza e persino nella vecchia Giunta che fino ad ieri denigrava, ci sono buoni elementi e vuole questi buoni elementi portare all'amministrazione.

Evviva la coerenza!

Noi francamente crediamo che il contegno dei consiglieri popolari sia non serio; poichè quando un partito ha posto una lotta elettorale sulle basi di un programma, e quando il responso delle urne è stato a lui favorevole, deve dire; a me il timone! questi sono gli uomini miei che devono guidarlo!

Da TREPPO CARNICO

Al corrispondente del "Paese"

Ci scrivono in data 14:

Che la trombata di domenica vi abbia irritato il sistema nervoso è cosa troppo naturale, troppo legittima e noi pietosamente la comprendiamo, ma che ci veniate a parlare della vostra recente lotta come di una affermazione franca e leale, oh! questo poi sorpassa i limiti e noi non vogliamo, nè dobbiamo sopportare. Messeri, il vostro genio innovatore avrebbe forse messo a soqquadro anche il dizionario? In altri si chiamava leale chi era retto e dignitoso nelle proprie azioni; oggi invece, a quanto sembra, è leale chi ti accalappia lungo la via un povero vecchio incapace di reagire, un povero scemo, anzi un epilettico che non è padrone di sè e ti traduce queste facili vittime alle urne, cingendole di sicura scorta.

Di grazia sarebbe questa l'attuazione del primo dei vostri dogmi: la libertà di pensiero? Questa l'emancipazione delle coscienze per la quale voi siete tanto teneri? Non c'è male.

Non siamo turlupinatori eh? Già: l'ex Sindaco gabbato di tra le nomine ben lo sa. Ma noi siamo anche anarcheggianti, abbiamo messo in trambusto il paese, abbiamo strappato le giubbe ai ritrosi, che rifuggivano, dibattendosi i nostri artigli, e simili prodezze.

Voi invece siete dei buoni democratici: ma diteci: perchè non vi chiamate socialisti? Forse che il popolo non ha il naso per fiutarvi, — Basta, Riponete le polveri a festose salve destinate e persuadetevi che nè astute mene, nè telegrammi valgono ad acquistarsi l'opinione pubblica. Si ricordi poi il corrispondente che le figure raffaelesche e le barbe nere e grigie godono la fiducia del paese e se ne infischiano altamente dei vostri frizzi, che palesano il disgusto della medicina amara che vi doveste sorbire.

E si finisca una buona volta con queste lotte sorde e vergognose che soffocano le più geniali iniziative, alimentano le odiose lotte di campanile e intralciano funestamente il progresso dei nostri paesi. *Alcuni elettori.*

Elezioni provinciali

Nel Mandamento di Spilimbergo

Ci scrivono da Spilimbergo, 16:

La posizione è ormai netta e chiara. Il partito clericale insorge da solo coll'avv. Marco Ciriani juniore, e il dott. Bidoli, medico di Cordenons. I liberali si raccolgono sui nomi dell'avv. Antonio Pognici uscente per sorteggio, e del sig. Paolo Zatti.

La lotta sarà vivace e interessante e vi terrò informati del suo andamento.

Alle forze liberali del distretto di Spilimbergo stretto in fascio, per ricondurre al Consiglio Provinciale un uomo che nello scorso anno i clericali tentarono inutilmente di cacciare anche dal Consiglio comunale di Spilimbergo, e per far entrare nell'amministrazione della Provincia una spiccata e novella energia, vada tutta la nostra simpatia e l'augurio della vittoria.

Detto questo non possiamo tacere il nostro dispiacere di vedere l'egregio dottor Bidoli, uomo di sentimenti liberali e di tempra indipendente, col quale da anni siamo in cordiali rapporti, gittarsi la prima volta nella lotta amministrativa col partito più retrivo e con giovani uomini, ai quali un successo elettorale dà troppo più baldanza che non occorra e fa loro credere di poter disporre di un collegio politico e dei seggi provinciali e comunali, come se fossero dei loro feudi.

Ci pare veramente necessario che la popolazione friulana insegni a questi signori che per farsi strada in un paese come è il nostro, non basta disporre dei voti delle capellanie, ma bisogna avere una seria preparazione. Bisogna sopratutto rispettare le tradizioni liberali e non voler cacciare via dagli uffici pubblici uomini che vi hanno reso e rendono buoni servigi e sono universalmente stimati.

L'elezione di Gemona

Ci telefonano stamane:

Ecco l'esito dell'elezione provinciale di ieri, proceduta senza incidenti:

Piemonte 1183 voti, Fantoni 1055, eletti.

Celotti riportò 760, Nicoloso 697.

L'avv. Piemonte ebbe in questa elezione circa 400 voti meno che nella precedente.

Se si fosse fatta una vera lotta, le distanze sarebbero risultate molto minori, quando si pensa che si potè dall'opposizione mettere insieme una rispettabile votazione in poco più d'una giornata.

Asterischi e Parentesi

— Il limite del caldo e del freddo.

Mi si domanda quali sieno i limiti del caldo e del freddo, e la domanda — in verità — non è fuor di luogo date le curiose e molteplici variazioni di temperatura a cui soggiace il nostro corpo, in queste giornate di pazzo decembre.

Dirò, dunque, che il freddo più intenso si ritiene, in seguito a calcoli molto esatti, essere di — 273 centigradi. Al disotto di questa temperatura cesserebbe ogni moto molecolare, ciò che è incompatibile con l'esistenza della materia. Però se l'estremo limite del freddo è relativamente vicino a noi, i limiti del caldo sono veramente iperbolici. La temperatura più alta che si possa avere sulla terra è quella di 3500°, cioè quella dell'arco voltaico; ma si ritiene che il limite supremo della temperatura (sarebbe la temperatura dell'interno del sole) oscilli tra i 6000 e i 10,000 centigradi. A quella temperatura ogni corpo si trova allo stato gasoso e intensamente incandescente; se un uomo potesse vivere in un simile regno di fuoco, troverebbe un mondo pochissimo interessante.

Nessuna varietà di paesaggio, nè di colori, nulla di solido su cui posare, nessuna piacevole sensazione possibile. Egli sarebbe immerso in una nebbia densa come la nebbia inglese, con la sola differenza che i vapori invece di essere oscuri ed opachi sarebbero abbaglianti di luce.

Forse più interessante sarebbe la terra quando potesse all'improvviso assumere la temperatura dello spazio siderale, supponendo che l'uomo vi potesse vivere.

Il prof. Dewar di Londra ci dà una descrizione pittoresca dell'aspetto che avrebbe la terra alla temperatura di 200 gradi sotto lo zero. Gli Oceani sarebbero naturalmente congelati nella loro massa; l'atmosfera attuale costituirebbe, sopra la crosta terrestre, un mare di aria liquida dello spessore di circa 11 metri. Al di sopra di questo esisterebbe ancora un'atmosfera di gas molto sottili quali l'idrogeno, l'argon, l'elio e altri da poco scoperti nell'aria che respiriamo.

**

— Un'applicazione del grammofono, alla quale nessuno aveva pensato fino adesso, si trova nel bollettino tedesco delle domande di brevetti.

Un inventore ha domandato un brevetto per un convoglio funerario fornito di un apparecchio che suona delle marcie funebri. L'apparecchio può essere messo in moto dal cocchiere e il suono proviene dal disotto della vettura. Esso sostituisce una fanfara completa.

**

— In tribunale:

Tra due avvocati avversari in un processo:

— State attento, collega! Sono più vecchio di voi. Sto a cavallo del codice.

— Badate a voi, allora. E' imprudente montare delle bestie che non si conoscono!

**

— Andiamo, finitela, Giovanni.

— Ma la signora non mi ha assunto al suo servizio per far di tutto.

— Si, tutto; eccettuato l'imbecille!

**

— Non volete dunque soccorrere un infelice che ha perduta tutta la sua famiglia sotto le valanghe lo scorso inverno?

— Se non mi sbaglio voi siete quello stesso che alcuni anni fa aveva veduto perire tutti i suoi figli sotto le rovine di Casamicciola...

— Che vuole? signor mio, io sono il più sventurato uomo del mondo!

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2.73.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Il tram elettrico

Iersera, intorno alle sei, le carrozze del tram elettrico fecero alcuni giri di prova, accolte con grida di piacere dal pubblico che non le aveva ancora vedute o che le rivedeva con vivo piacere. Le vecchie carrozze con quei poveri ronzini furono in vari siti fischiate sonoramente. Una grandissima parte di quei fischi era diretta agli alti funzionari di Roma che non si decidono ad acconsentire che il Prefetto accordi il permesso provvisorio sotto la sua responsabilità, come si è fatto altrove dapertutto.

E' proprio vero: da Roma si usa uno speciale trattamento a Udine, non solo per le questioni militari e ferroviarie, ma anche per il servizio del tram.

Se altrove il tram elettrico potè entrare in funzione un mese dopo la prima prova riuscita (e qui fu riuscitissima), a Udine ce ne vorranno, pare, tre o quattro. E questa buona e forte (la chiamano anche così) nonchè patriottica cittadinanza abbia la bontà di attendere che quei barbassori illustri facciano i loro comodi.

— Sempre a proposito!

Il senatore di Prampero, presidente della società elettrica friulana, ha telegrafato che le vetture del tram di Roma sebbene più grandi che quelle di Udine, non hanno freni ad aria compressa,

La Società presenterà perciò energiche proteste al Governo che impone per il tram elettrico di Udine dei provvedimenti che non ritiene opportuni a Roma.

L'assemblea della Società operaia rimandata. Sabato a sera alle 20, nella Sala dell'Istituto tecnico, doveva aver luogo l'Assemblea generale della Società Operaia di M. S. e I. per la discussione delle riforme portate al vecchio statuto.

Ma trattandosi di una prima convocazione i presenti avrebbero dovuto essere almeno 300, numero che non fu potuto raggiungere dopo lunga aspettativa.

Il Presidente avrebbe voluto che gli intervenuti stabilissero il giorno e l'ora della seconda convocazione, ma volendo tutti parlare in una volta si rese impossibile qualunque discussione.

Finalmente il Presidente dichiarò che la seconda assemblea avrà luogo domenica 22 corrente alle 10, e sciolse la seduta.

Alcuni gruppi d'operai rimasero ancora nella sala a discutere animatamente; essi insistevano che l'assemblea si doveva tenere alla sera, e se in giorno di festa alle 14.

Anche quei gruppi poi se ne andarono continuando la discussione in strada.

Consigliere dimissionario. Il consigliere comunale sig. Cesare Carlini ha presentato le dimissioni dalla carica.

Nella lettera diretta al Sindaco dice che ha dovuta prendere questa decisione per motivi famigliari.

Schermitori udinesi a Vienna. Alla grande accademia Internazionale di Scherma, tenutasi a Vienna mercoldì decorso e organizzata dal nostro egregio concittadino cav. Giovanni Franceschinis non potè prender parte che il conte Valentinis, il quale apprendiamo con piacere s'è battuto egregiamente.

Gli altri componenti la squadra, Signori Maestro Concato, Tenente Rossini e Maresciallo Pepe, non poterono assentarsi da Udine perchè il permesso del Ministero è arrivato in ritardo.

Per le Signore. Ancora una volta con la ricca esposizione di ieri a sera, la signora Ida Pasquotti Fabris, ha dato campo al pubblico nostro intelligente, di vedere e giudicare la sua speciale valentia nel disporre queste mostre e provare alle nostre Signore che anche a Udine esse possono trovare quanto può loro occorrere in questo genere di confezione e modisteria, senza dover ricorrere ad altre piazze.

Ed il complesso elegantissimo della mostra di ieri, toilettes, paletos, pelliccerie, cappelli ecc. era ben degno di figurare in una qualunque vetrina delle grandi città.

Per tutta la serata, la mostra fu ammiratissima, e attrasse una vera folla di gente.

La rissa di sabato notte
Ferito con un colpo di pialla

Sabato notte verso le ore 23, una comitiva di cinque giovanotti, fra i quali si trovavano certi Del Bianco Gio. Batta, d'anni 19 e Sabbadini Giovanni, d'anni 18, ambedue muratori da Paderno, dopo aver peregrinato per diverse osterie della città uscirono da porta Aquileia, recandosi al « Caffè della Stazione. »

Quivi, come suole accadere a coloro che per il troppo bere non hanno il cervello a posto, cominciarono a litigare per una futilità e ben presto il litigio degenerò in rissa generale.

Il proprietario dell'esercizio vista la brutta piega che prendevano le cose, aiutato dal garzone spinse fuori dell'uscio i rissanti che continuarono ad accapigliarsi nel mezzo della strada, rotolandosi e avvoltolandosi nel fango.

Fatalità volle che in quel mentre transitasse per di là un giovanotto certo Zamparo Guido, d'anni 24, abitante in Cisis. Uno dei rissanti e propriamente il Del Bianco Gio. Batta, scambiandolo per uno dei suoi avversari gli si avvicinò ed estratto dalla tasca interna del pastrano una affilata lama da pialla gli inferse un colpo alla spalla producendogli una ferita lunga circa quattro centimetri interessente i muscoli della scapola destra.

L'aggredito voltosi di scatto, con l'ombrella che teneva in mano investì il suo aggressore tempestandolo di legnate, poscia non reggendosi in gambe, per il sangue che uscivagli in gran copia dalla ferita, si ritirò nell'ufficio daziario di porta Aquileia, sempre rincorso dagli altri che cercavano di batterlo nuovamente.

Al rumore della lotta accorsero le guardie daziarie di servizio Cristofoli Enrico e Mattelig, che messisi in mezzo riuscirono a calmare i violenti.

Lo Zamparo, poco dopo riavutosi, si diresse all'ospitale, ove il medico di guardia, dopo averlo medicato, lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

Mentre il medico curava lo Zamparo giunsero all'Ospitale il Del Bianco e il Sabbadini, accompagnati da due guardie di P. S. il primo per farsi medicare le ferite contuse al cuoio cappelluto, il secondo la ferita al dito medio della mano sinistra.

Tanta era l'eccitazione cui erano in preda, che anche durante la medicazione cercano di rinnovare le querele ma ne furono impediti dagli agenti e dai portinai dell'ospitale.

Il Del Bianco dopo essere stato medicato, fu dagli agenti dichiarato in arresto e passato alle carceri.

L'affare delle cambiali false. — La scarcerazione di imputati. Sabato in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio del nostro Tribunale venivano scarcerati Calligaris Luigi, Facile Lodovico, Della Negra Guglielmo, Vidoni Giovanni e Comelli Pietro, arrestati a Cividale i quali sospetti scontatori di cambiali false.

La morte d'un collega. Da alcuni giorni era venuto qui, ad occupare un posto al Segretariato dell'Emigrazione il signor Carlo Ringler, consigliere comunale a Verona e già direttore del socialista *Verona del Popolo* che dovette abbandonare, proprio quando il partito era entrato vittorioso nel palazzo del comune. Domenica, colpito da gravissimo male, mentre con un amico trovavasi al *Puntingam*, fu portato a casa ove poco dopo spirò. Il Ringler era uomo essenzialmente di lotta: ebbe aspre polemiche, e dovette stare alcuni mesi in prigione per una diffamazione, commessa da altri nel giornale di cui volle essere anche responsabile.

Egli aveva reso grandi servigi al suo partito, dimostrandosi disinteressato: e il partito lo rimeritò costringendolo a cercare altrove un ufficio che gli permettesse di sbarcare il lunario. Ora leggiamo nel *Gazzettino* che Verona, cioè il partito socialista di Verona, si prepara a rendere solenni onoranze alla salma del Ringler, che partirà oggi da Udine.

Il trasporto funebre avrà luogo alle due e mezza, da via del Ginnasio alla stazione.

Bollettino meteorologico

Giorno 16 Dicembre ore 8 Termometro 4.5
Minima aperto notte +0.1 Barometro 750
Stato atmosferico bello Vento: N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 7.— Minima: 2.5
Media: 3 95 Acqua caduta ml.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 14 dicembre					
Venezia	68	55	37	9	82
Bari	56	22	51	13	28
Firenze	50	84	7	8	74
Milano	20	84	72	14	55
Napoli	56	86	5	41	20
Palermo	50	73	80	65	57
Roma	27	38	20	56	68
Torino	10	79	63	67	60

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Serata di Emilio Picello

Questa sera i manifesti annunciano la serata d'onore del brillante signor Emilio Picello con la brillantissima commedia: *Il ratto delle donne Sabine.*

Ogni fervorino sarebbe superfluo: il signor Emilio Picello seppe acquistarsi tante simpatie del pubblico udinese che questi accorrerà in folla ad applaudirlo. La parte del capocomico Tromboni, di cui il seratante fa una sua creazione speciale, sarà sostenuta in dialetto Veneziano.

Domani penultima recita con: *La modella*, commedia in 3 atti di Testoni, nuova per Udine, di grande successo.

Mercoledì ultima recita con: *Il Ladro* ultima novità di Bernestein.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 8 al 14 dicembre

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	9
» morti »	—	»	—
» esposti »	—	»	1

Totale N. 19

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Valentino Chicco falegname con Silvia Giandomenico domestica — Giuseppe Buran cameriere con Giustina Livotto casalinga — Giuseppe De Monte operaio con Fulvia Tomadini setaiuola — Raffaele Blasone muratore con Luigia Spangaro casalinga — Umberto Teja agente di commercio con Amelia Ferialdi casalinga — Ugo Pitacco agente di commercio con Caterina Salvatore sarta — Raffaele Grumbach insegnante con Assunta Bastianutti civile.

MATRIMONI

Giuseppe Formaro manovratore ferroviario con Anna Lodolo casalinga — Ernesto Gambarini brigadiere di finanza con Carlotta Vicario civile.

MORTI

Nicolò Foramiti fu Carlo d'anni 51 impiegato — Luigi Della Rossa di Luigi di giorni 21 — Maria D'Odorico di Virgilio di mesi 1 — Maddalena De Faccio-Snidero fu Michele d'anni 76 contadina — Giacomo Cucchini fu Amadio di anni 54 agricoltore — Elena Andrioli-Muzzatti fu Angelo d'anni 78 agiata — Maria Monaco di Adolfo di anni 6 e mesi 3 — Lucina Diminutto di Amadio d'anni 9 scolara — Angelo Della Ricca fu Antonio d'anni 67 agricoltore — Maria Degani-Cioz fu Andrea d'anni 40 casalinga — Italia Odorico di Clemente d'anni 2 — Luigi Springolo fu Benedetto d'anni 63 stalliere — Giovanni Suppan fu Francesco d'anni 44 commerciante — Carlotta Remor di Pietro d'anni 22 tessitrice — Giovanna Filaferro-Nassimbeni fu Michele d'anni 61 casalinga — Teresa Tonsigh-Bon fu Luigi d'anni 75 casalinga — Romanelli-Croatto Virginia fu Antonio di anni 51 contadina — Biribin Guerrino di Pietro di mesi 1 e giorni 10.

Totale N. 19, dei quali 10 a domicilio

ULTIME NOTIZIE

LO SCIOPERO DI VENEZIA

Ci scrivono:

Lo sciopero dei tipografi sta per finire e con poca soddisfazione degli operai, che han voluto forzare la posizione e dovranno scontare l'errore. I giornali hanno ripreso stanotte le pubblicazioni.

Domani, lunedì si adunano i rappresentanti delle due parti e si crede certa una soluzione.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 dicembre 1907

Rendita 3.75 %	L.	103.80
» 3 ½ % (netto)	»	102.37
» 3 %	»	69.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1228.—
Ferrovie Meridionali	»	664 75
» Mediterranee	»	383 75
Società Veneta	»	190.—
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	502.50
» Meridionali	»	339.75
» Mediterranee 4 %	»	4[illegible]9.25
» Italiane 3 %	»	342.—
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	»	497.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L	4[illegible]8.25
Cassa risp., Milano 4 %	»	504 25
» » » 5 %	»	509.[illegible]0
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	500.—
» » » » 4 ½ %	»	501.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.97
Londra (sterline)	»	25 21
Germania (marchi)	»	122.70
Austria (corone)	»	104.11
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	—.—
Turchia (lire turche)	»	—.—

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

COMUNICATO

Riceviamo dal Comitato promotore e dalla Commissione esecutiva della Tombola Nazionale per gli Ospedali di Perugia e Aquila il seguente

AVVISO

Considerato il breve tempo trascorso per lo svolgimento di tutte le operazioni della tombola, dalla data dell'emissione ad oggi; i gravissimi disastri verificatisi in più Regioni d'Italia in questo periodo di tempo e la assoluta opportunità di assicurare il maggiore beneficio possibile alle umanitarie Istituzioni per cui la Tombola venne concessa:

Veduto il Decreto Reale 21 Novembre 1907, n. 734 che in considerazione di questi giusti motivi accorda come tempo massimo di potere effettuare l'estrazione dei numeri **non oltre il 15 Gennaio 1908**

hanno stabilito

di fissare l'estrazione medesima per il giorno di **Mercoledì 15 Gennaio 1908**, alle ore 4 pom., **termine massimo** accordato dal menzionato Decreto Reale.

Assicurano formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo **improrogabilmente in Roma il 15 Gennaio 1908** nel Piazzale interno della Direzione Compartimentale del R. Lotto.

Insarzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I°, 1 — FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 86 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via Scimmie, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, L 2 — la riga contata.

ARROTINI

a forza elettrica - FRATELLI MASUTTI

UDINE - Mercatovecchio - UDINE

(Filiale a VENEZIA, Calle della Mandola)

Assortimento oggetti da taglio di MANIAGO e delle primarie fabbriche di SOLINGEN (WUSTHOF-RADER-KLAAS) specialità in rasoi di sicurezza e comuni, tosatrici per barba, capelli e cavalli. Forbici per lavori di ricamo, unghie, manicure, tronchesi, posate da viaggio, temperini di finissima qualità per regali.

NB. — Si arrotano tosatrici di qualsiasi forma e per qualunque uso. — Pettini di ricambio.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

ANNUNZI VARI

La Ditta A. MANZONI e C. di Udine, *Via della Posta*, 7, — continua in questo giornale, come negli altri di Udine da essa appaltati: *Giornale di Udine, Patria del Friuli, Crociato* — tale rubrica, la quale risponde pienamente allo scopo per cui venne ideata, cioè: comunicare col pubblico verso spesa minima.

FRANCESCO COGOLO callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia.

LA CASA *A. Manzoni e C.*, chim.-farm., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

APPARECCHIO tascabile per l'inalazione di Mentolo; detta inalazione è di pronto ristoro contro i raffreddori, costipazioni di testa e di grande sollievo nella tosse asinina. — L. 1 ogni astuccio, franco per il Regno L. 1.15. *A. Manzoni e C.*, Milano.

IRIDE

è il prezioso sapone colorante divenuto d'uso comune e necessario.

Ogni brava massaia che si prepara a togliere dagli armadi, dalle casse gli abiti, le stoffe vecchie per le stagioni autunnale ed invernale non dimentichi di acquistarlo.

Con una semplice tintura rende nuovi e fiammanti abiti e stoffe.

Di facile impiego, di resultato sicuro

Trovasi in ogni drogheria L. 0.25 il pacchetto

A titolo di prova si spediscono contro cartolina-vaglia di L. 0.75 due panetti nei COLORI DESIDERATI franco in tutto il regno.

GALARDI, CANDI & BINA - FIRENZE

Tablettes-Sport

(a base di estratto completo di noci di Kola)

Ottimo dinamogeno

(*generatore di forze*)

per

camminatori, ciclisti, alpinisti

Scatola cent. **75**

In vendita presso tutti i farmacisti e droghieri. Deposito generale presso **A. Manzoni e C.**, *Milano*, via San Paolo, 11 - *Roma* e *Genova*.

4000 CERTIFICATI MEDICI 4000

FERRO MALESCI

Dichiarato dai primari Medici ed Igienisti d'Italia e dell'Estero

il migliore Ricostituente Depurativo del Sangue

Il FERRO MALESCI è prescritto dai medici per guarire completamente l'*Anemia*, la *Clorosi*, (colori pallidi) *Leucorrea*, (fiori bianchi) *Amenorrea*, (mestruazione nulla o difficile) *Tisi*, *Sifilide* costituzionale, *Scrofola*, malattie esaurienti ed epidemiche, (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle *Forme morbose* che provengano da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i *Bacilli* patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Prezzo Lire 1 la bottiglia con istruzione

In *Udine* si vende all'ingrosso presso Comessatti G., Girolami G., Fabris Angelo.

Formola 12 0|0 di Ferro chimicamente puro.

Quattromila certificati medici — Quattromila certificati medici

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per i bambini. — Provato, non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50, 80** al pezzo.

Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO ***all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido Fenico***, ecc.

Ditta ACHILLE BANFI, **Milano**

Insuperabile

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Parigi e Berlino

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. — E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca Gallo

Amido in Pacchi canoli e pezzi

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio. — Proprietà dell'

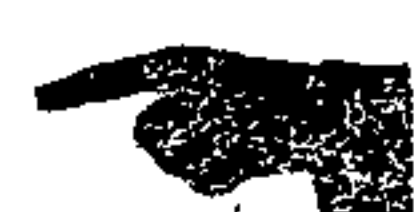
AMIDERIA ITALIANA, **Milano**

Anonima capitale 1.300.000 versato

ALL' ELEGANZA

IDA PASQUOTTI-FABRIS

UDINE - Via Cavour, N. 4 - UDINE

OCCASIONE

Ricchissimo assortimento di confezioni in pelliccerie fine - Mantelli - Paletots - Vestiti Tailleurs - Blouse d'ogni genere - Splendido assortimento Cappelli da Signora ultime novità di Parigi - Articoli per bambini.

Prezzi da non temere concorrenza

ESTRATTO di KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.** Chimici-farmacisti, MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti